

Serenissimo principi et illustrissimo domino, domino meo singularissimo, domino Leonardo Lauredano, Dei gratia duci Venetiarum etc.

17. *Di Hongaria.* Fono lecte le letere, in colegio, licet non erano i cai di X; ma mandono fuora i cai di 40 e savij ai ordeni, per esser de summa importantia, perchè è mal assai de li.

Di Udene, dil vice locotenente e provedador zeneral Dolfim, di 2. Manda do letere di Gradischa, di nove. Et ha, per exploratori, esser zonto il conte Christoforo, Marco Cam, lo episcopo di Lubiana, in Goricia, et preparano ussir; per tanto voriano fanti. *Item*, le letere sono di Scipion di Ugoni et Thodarò dal Borgo.

Dil capitano di Po, date a presso l'Angulara, a di 3. Come il campo nimicho si lieva. Arturo Conte, citadin padoan, passò a la Passiva, va a Ferrara; li fanti non passono il ponte di Villa Marzana, e trovò altri fanti e li feno ritornar, dicendo a Ferrara non si deva danari. *Item*, in Are è venuti 80 fanti per guarda, a requisition di tre de li, tra i qual uno, nominato Calcagnin. *Item*, el bastion di Pianta Melom i nimici lo fanno più piccolo, e altre provisiom hanno fato quelli di Are; e il bastion di Crespim im Po è vardato sollo da' villani.

Di sier Zusto Guoro, sopraomito, venute eri, da Lisa, a di 24. Come è li; e va verso Zara.

Di Corfù, di sier Marco Zen, baylo. Come sier Antonio Morexini li ha consignato il baylato etc., ut etc.

Scurtinio di do, a portar il baston e stendardo a domino Lucio Malvezo a Padoa, electo governador zeneral nostro, in colegio.

XX

† Sier Lorenzo Orio, el dottor, savio ai ordeni, quondam sier Polo 16. 4

Sier Marin Sanudo, savio ai ordeni, quondam sier Lunardo 8. 12

Sier Faustim Barbo, savio ai ordeni, quondam sier Mareo 12. 8

† Sier Piero Morexini, savio ai ordeni, quondam sier Francesco 14. 6

Sier Bortolo Contarini, è di pregadi, quondam sier Pollo 4. 16

18. Da poi disnar, per esser domenega, fo gran consejo. E fato governador di l'intrade sier Michiel

Navajer, fo podestà a Bergamo, quondam sier Luca, qual vene per scurtinio; soto, sier Piero Querini, cao di X. Et fu electo, per esser stà morto suo fiol, provedador a Moncelese. Et fono electi 3 dil consejo di X et 6 di pregadi, di nuovi.

Fu posto una parte, per li consieri, presa a di 9 fevrer pasato im pregadi, non far più se non 4 provedadori al sal *de caetero*. Ave 4 non sinceri, 268 di no, 869 di sì. Im pregadi 15 et 126.

Di Padoa, di provedadori zenerali, vene letere, di hore 13. Come hanno, per exploratori venuti, il campo esser levato et alozato a Bagnoli, mia 3 di là di Colonia, e quelli lochi circumvicini, si che vieneno esser mia 25 lontano di Padoa; *tamen* ancora non sano la volta i farano. *Item*, hanno ricevute letere nostre, di dar licentia a quelli zentilhomeni sono de li, poi che 'l campo si lontana; a l'horo à parso soprastar a dita licentia per ogni bon rispetto. *Item*, hanno ricevuto li ducati 4000, e sono pochi e voleno di altri etc.

Di Pyran, di sier Domenego Trùn, podestà, venute questa matina. Zercha legni per l'arsenal, di quelli soto Mumjan; et sono boni, ma bisogna pagar li carizi. *Item*, li a Pyran in li di passati, di notè, fo trovà la porta di San Nicolò aperta, e poi serata e mutà le chiave, è stà trovata iterum desfichato la seradura etc. E fo ordinà per il principe si desse taja nel consejo di X.

Fo consultà di Hongaria; e voleno far certa provision, per il consejo di X, videlicet dar in golla ad alcuni de li, per esser dite letere di gran importantia. Qual fo lete in colegio, mandati tutti fuora, licet fosseno drizate a la Signoria. E cussi si partissemo di colegio; e l'horo consejò la commission di el proveditor va a Liesna.

A di 5, fo la Madona. In colegio. Vene sier Hironimo Querini, con li fradelli dil quondam sier Zuan Francesco Polani, morto sopraomito, di veretom, a li servicij dil papa, pregando la Signoria, si fazi una bona letera a l'orator nostro, pregi il papa vogli dar qualche beneficio a uno di l'horo fradelli, acciò, hessendo manchato questo a li servicij di spà santità, li soi fratelli si possi sustentar etc. Et fo ordinato farla et meterla ozi im pregadi.

Vene Naldo di Naldo, fo fradello dil capitano di le fantarie, vièn di Padoa, con licentia di provedadori, perchè la fiola di dito capitano, è qui, di anni era amalata; e doman ritorna a Padoa. Disse, la compagnia di brixigeli, per esser cassà Zuan di Naldo, voleva levarsi; li ha intertenuti, dicendo non dubitasseno di esser favoriti come prima. El princi-